

## TEMI

- Convegno sulla sicurezza delle manifestazioni
- Habitat & Malin (A casa, ma con intelligenza!) – Come proteggere la propria casa dalle effrazioni
- Webinar «Il CCL e la legge sul lavoro nella prassi»
- Federazione Svizzera dei Funzionari di Polizia  
Intervista a Johanna Bundi Ryser

## EDITORIALE

### «Nulla è durevole quanto il cambiamento.»

(Eraclito di Efeso, 535-475 a. C.)

Gentili signore, egregi signori,

«Nulla è durevole quanto il cambiamento.» La saggezza antichissima del filosofo greco Eraclito si addice alla perfezione anche all'AISS: In seguito alle dimissioni di un membro del comitato e al pensionamento del direttore sono previsti alcuni cambiamenti nella direzione dell'AISS. Dopo il bando per il posto di direttore e l'esame dettagliato di più dossier il comitato dell'AISS ha deliberato all'unanimità la nomina di Pascal Cattilaz come nuovo direttore. Il nuovo direttore viene introdotto gradualmente al suo incarico già nel 3° trimestre ed entrerà in carica ufficialmente dal 1° ottobre 2023. Inoltre, nell'assemblea generale del 16 giugno 2023 è stato nominato Amer Pepic in qualità di nuovo membro del comitato. Il comitato e l'ufficio dell'AISS sono lieti di poter avviare una collaborazione di successo e proficua.

Il settore delle manifestazioni è ritornato in auge dopo la pausa forzata del covid: Durante il 1° convegno sulla sicurezza delle manifestazioni a Zurigo è stato rappresentato un settore parziale del ramo della sicurezza, che dopo un periodo di totale inattività vive un nuovo slancio sotto molteplici aspetti. Mentre nella popolazione si riscontra un gran bisogno di recupero in fatto di manifestazioni, un corso di diploma sulla sicurezza delle manifesta-

zioni di recente nascita, che può essere frequentato presso l'Istituto Svizzero di Polizia ISP, segna nuovi parametri in fatto di formazione di specialisti della sicurezza delle manifestazioni.

A causa della pandemia da COVID-19 anche i ladri hanno registrato una retrocessione delle loro attività criminali. La questione di come proteggere la propria casa dagli intrusi rimane però sempre attuale in tempi in cui i numeri delle effrazioni sono di nuovo in crescita, come quelli che si sono registrati dal 2022.

Nei nostri articoli trovate maggiori informazioni su queste tematiche interessanti, ma anche sui compiti che la Federazione Svizzera dei Funzionari di Polizia (FSFP) svolge.

Vi auguro che la lettura sia per voi una fonte d'ispirazione.



Armin Berchtold, Presidente AISS



## In breve

### Cambiamenti di personale nell'Ufficio AISS

#### Direzione

Luc A. Sergy, che ricopre la carica di direttore dell'AISS dal 1° luglio 2017, ha deciso, per motivi di età e malattia, di andare in pensione anticipata alla fine del 2023. Dopo un'intensa fase di selezione, il comitato ha nominato Pascal Cattilaz come nuovo direttore AISS.



Pascal Cattilaz,  
futuro direttore dell'AISS

Dopo un apprendistato come tecnico elettronico multimediale, Pascal Cattilaz ha lavorato per diversi anni in un'azienda di tecnologia medica. Nel 2002 è entrato a far parte di Securitas SA come responsabile del reparto logistica e infrastrutture. In questo ruolo ha contribuito in modo determinante all'aumento dell'utilizzo di prodotti e sistemi tecnici sul fronte operativo. Nel gennaio 2018, Pascal Cattilaz è stato promosso direttore regionale Berna di Securiton SA. In questo importante ruolo ha gestito la filiale più grande in termini di fatturato, con oltre 120 dipendenti. Leader comprovato, assumerà la carica di direttore dell'AISS il 1° ottobre 2023.

L'AISS ringrazia Luc A. Sergy per il suo impegno pluriennale a favore dell'associazione e gli augura ogni bene per il futuro. A Pascal Cattilaz l'AISS augura un buon inizio e un percorso colmo di successi e soddisfazioni nell'attuazione dei suoi progetti futuri.

#### Segreteria di direzione

Dopo quasi 13 anni di attività come assistente di direzione & PR, Dema Panzeri lascerà l'AISS di sua spontanea volontà il 31 agosto 2023. L'AISS desidera ringraziarla per il suo prezioso impegno e la sua apprezzata collaborazione e le augura il meglio per il prosieguo della sua carriera e della sua vita.

### Cambiamenti di personale nel comitato

A maggio 2022 il membro del comitato Björn Züger (Loomis Schweiz SA) si è dimesso dal comitato AISS in seguito a una promozione aziendale negli Stati Uniti d'America. Per occupare il posto vacante è stato inviato un bando alle aziende aderenti all'AISS. Tra le numerose candidature si è distinto il candidato Amer Pepic (Loomis Schweiz SA). In seguito, all'assemblea generale dell'AISS è stata proposta la sua nomina. In occasione della 27° assemblea generale del 16 giugno 2023 i membri AISS hanno eletto Amer Pepic quale nuovo membro del comitato. L'AISS si congratula con Amer Pepic per la sua elezione ed è lieta di avviare una proficua collaborazione.

### 27° assemblea generale dell'AISS del 16 giugno



Amer Pepic,  
membro del comitato

Il 16 giugno 2023, nella sala visitatori dell'aeroporto di Zurigo, si è svolta la 27° assemblea generale dell'AISS, diretta dal presidente Armin Berchtold. I membri dell'AISS, i rappresentanti delle commissioni e gli ospiti di alto rango delle fila di diversi partner AISS erano presenti numerosi alla manifestazione per seguire con interesse gli argomenti all'ordine del giorno da trattare.

Nel corso dell'assemblea generale il comitato in carica è stato confermato nel suo incarico, Amer Pepic è stato nominato quale nuovo membro del comitato e il direttore AISS Luc A. Sergy è stato elogiato per il servizio svolto a favore dell'associazione. Anche il nuovo direttore Pascal Cattilaz si è potuto presentare all'assemblea generale. Un particolare interesse è stato destato dalla tematica «CCL next». Il segretario generale Matthias Fluri ha fornito notizie dettagliate sullo stato delle trattative.

Dopo un pranzo insieme gli ospiti registrati hanno partecipato a una visita guidata dell'area aeroportuale. La prossima assemblea generale dell'AISS è in programma per il 13 giugno 2024 a Bellinzona.

### Esami di professione

Anche gli esami di professione sono soggetti ai cambiamenti del tempo. L'esame di professione Sorveglianza, l'indirizzo di specializzazione più vecchio e più frequentato tra i quattro esami di professione organizzati dall'AISS, è stato oggetto di numerosi adeguamenti nell'ultimo periodo: Due anni fa l'esame orale della materia 1 (Conoscenze del settore) è stato rielaborato secondo un nuovo concetto. Il team di esperti ha realizzato il concetto con grande impegno insieme ai responsabili di materia, ha implementato il nuovo esame e ha apportato miglioramenti mirati, basandosi sulle esperienze acquisite dalle sessioni di esame.

Un rinnovamento si è visto anche nella parte pratica dell'esame: Dopo numerosi lavori di rielaborazione, il 21 gennaio 2023 si è potuto condurre un esame pilota della nuova materia 6 (Compiti pratici Sorveglianza). Dopo l'intensa giornata di test si è deciso che i nuovi compiti debbano essere introdotti in due tappe: In una prima fase nel corso degli esami di primavera 2023, le postazioni 2 (Lotta antincendio/primi soccorsi) e 4 (Controllo delle persone e controllo locali) sono state acquisite in una forma rielaborata. All'inizio del 2024 le postazioni 1 (Controllo edificio/servizio d'intervento) e 3 (Servizio di circolazione) nella forma modificata potranno festeggiare la loro premiere.

Si è potuto anche mettere in atto il primo passaggio per la nuova edizione della materia 5 (Conoscenze specifiche Sorveglianza).

L'esame di professione Manifestazioni si è svolto all'inizio del 2023, per la seconda volta nel centro di formazione ZAR di Aarwangen. I funzionari d'esame sono concordi sul fatto che la sede è ideale e quasi perfetta per le esigenze dell'organizzazione d'esami.

Altri progetti sul costante sviluppo degli esami di professione sono ai blocchi di partenza.



# Convegno sulla sicurezza delle manifestazioni

**Su incarico della Conferenza dei comandanti delle polizie cantonali svizzere (CCPCS) il servizio specialistico Crowd Management della polizia municipale di Zurigo ha organizzato il 23 febbraio 2023 all'Hotel Marriott di Zurigo il 1° convegno sicurezza delle manifestazioni. L'evento, che intende promuovere in prima linea lo scambio tra gli esperti coinvolti nella sicurezza delle manifestazioni, ha registrato con soddisfazione un alto numero di visitatori.**

«170 partecipanti si sono riuniti a Zurigo», afferma Adrian Zemp, responsabile del servizio specialistico Crowd Management della polizia municipale di Zurigo, quando ha inaugurato il 1° convegno sicurezza delle manifestazioni e ha presentato la moderatrice Jeanette Herzog (Verein Zürcher Volksfeste [associazione feste popolari di Zurigo], direttrice del Züri-Fäscht [festa di Zurigo]).

Secondo il comandante della polizia municipale di Zurigo, Beat Oppliger, «dopo la pandemia le persone si sono riappropriate degli spazi pubblici.» Nella città di Zurigo, in occasione delle varie feste popolari, grandi masse di persone si muovono in uno spazio ristretto. È fondamentale in occasione di una festa infondere nelle persone presenti la sensazione positiva che la loro sicurezza venga garantita. In seguito Beat Oppliger parla del corso di diploma sulla sicurezza delle manifestazioni che è stato offerto per la prima volta il 31 marzo 2023 presso l'Istituto Svizzero di Polizia ISP e si conclude con un diploma dell'ISP, la CCPCS e l'AISS.

Il discorso inaugurale è stato tenuto dal consigliere di Stato Mario Fehr (capo della Direzione della sicurezza del Canton Zurigo). Egli ritiene che le manifestazioni siano essenziali per il benessere di una società. «In Svizzera vengono svolti anche importanti eventi internazionali con concetti di sicurezza molti complessi, ad esempio il WEF. In questo contesto riscontriamo che la Rete integrata per la sicurezza in Svizzera funziona straordinariamente bene», continua Mario Fehr. Alla fine del suo discorso rivolge un ringraziamento a tutti coloro che si sono impegnati per la sicurezza nell'ambito delle manifestazioni.

**«La sicurezza significa anche essere fornitori di servizi, promuovere l'idea della comunicazione.»**

Con la relazione di Brigitte Rottberg (Event Safety & Security Coaching, concetti di sicurezza per grandi manifestazioni) si entra subito nel vivo. B. Rottberg ha richiamato l'attenzione dei presenti sul fatto che non vi sia un solo tipo di manifestazione. «Per sviluppare un concetto di sicurezza occorre verificare i diversi criteri, quali il tipo o l'orientamento di una manifestazione, i gruppi target, il numero di ospiti atteso, il luogo di svolgimento (indoor/outdoor), le fonti di pericolo, i rischi o l'attenzione mediatica», continua Brigitte Rottberg. Rimanda al modello di un concetto di sicurezza sul sito della CCPCS: <https://www.event-safety-security.ch/mustervorlagen/>. Nello stesso posto si trovano altri modelli che possono essere utili per la progettazione, lo svolgimento e il controllo delle manifestazioni.

Successivamente B. Rottberg ha presentato la serie di regole della gestione del rischio. «Non esiste la sicurezza al 100% nelle manifestazioni, ma la protezione di rischi evitabili deve essere garantita», sintetizza Brigitte Rottberg, riconoscendo che nella pianificazione delle manifestazioni spesso sorgono grandi conflitti di interesse.

Basandosi su esempi pratici dalla sua vasta esperienza al PALÉO Festival, il dott. Pascal Viot (presidente iSSUE, responsabile sicurezza PALÉO Festival) ha mostrato gli insegnamenti principali dai suoi interventi degli anni passati. «Da un lato vi è l'importanza della comunicazione. Garantire la sicurezza significa anche essere fornitori di servizi, promuovere l'idea della comunicazione. Inoltre, è importante sapersi adattare. Dobbiamo sempre rimanere flessibili per poter gestire nella giusta maniera le situazioni di incertezza», continua Pascal Viot. Di focale importanza è anche l'organizzazione: Le strutture organizzative devono essere costantemente ampliate. Anche la direzione va continuamente migliorata. È interessante che al PALÉO Festival si lavori anche con numerosi volontari. Ad esempio, un aiutante volontario collaborando con un poliziotto in pensione ha sviluppato un sistema di monitoraggio in tempo reale, che consente di fare un'illustrazione grafica di tutti i contrattempo su una cartina. I rapporti da ciò ricavati possono essere riprodotti alla polizia o consentono di fare dei confronti con gli anni precedenti e ricavarne misure adeguate. Ad esempio, si può riscontrare che nel 2009 i furti sono stati effettuati prevalentemente nella zona tende. Nel 2014 si sono registrati furti soprattutto davanti al palco. Questo cambio di posizione ha comportato la necessità di adeguamenti delle misure di sicurezza.

Dell'elaborazione e dell'esame dei concetti di sicurezza si è occupato il dott. Stephan Gundel (capo esperto di sicurezza, Gruner AG, Basilea). Il suo suggerimento iniziale era il seguente: «Non lasciatevi coinvolgere eccessivamente dall'attualità, ci sono eventi che statisticamente si verificano con una maggiore probabilità.» Il dott. Gundel fornisce indicazioni sui contenuti essenziali nella programmazione delle manifestazioni: Ad esempio occorre verificare gli spazi



Consigliere di Stato Mario Fehr, capo della Direzione della sicurezza del Canton Zurigo



in termini di idoneità, si dovrebbero conoscere i regolamenti rilevanti (ad esempio i suggerimenti di intervento Crowd Management della CCPCS), occorre dare la dovuta attenzione a larghezze e distanze delle vie di fuga, ci devono essere sufficiente accessi e vie di salvataggio, occorre definire aziende di sicurezza e inserire nella pianificazione i vigili del fuoco e i servizi sanitari. Stephan Gundel ha concluso con il seguente appello: «Rispettate i regolamenti, chiarite quali sono le autorità competenti e definite con chiarezza le responsabilità.»

### Se non pianifichiamo, pianifichiamo l'insuccesso

Sabine Funk (direttrice IBIT GmbH) dichiara con fermezza che il Crowd Management comprende tutto ciò che ha a che fare con le folle (non solo le manifestazioni). «In sostanza il Crowd Management è ovunque vengano gestite e guidate folle di persone», afferma Sabine Funk. La relatrice offre poi un breve excursus storico dello sviluppo del concetto di Crowd Management, che deve tenere conto soprattutto dell'adeguatezza. Mentre secondo John F. Fruin il Crowd Management è «la pianificazione sistematica e la gestione di movimenti e assembramenti ordinati di persone», nel Crowd Control si tratta di gestire folle di persone che sono fuori controllo e devono essere riportate «nel piano».

Sabine Funk presenta la formula FIST (Force, Information, Space, Time) che tiene conto di elementi importanti da osservare nell'ambito del Crowd Management di successo. Anche l'analisi RAMP (Routes, Areas, Movement, Profile/People) può essere utilizzata come ausilio. S. Funk ha presentato anche la matrice DIM-AAAAA, che permette di analizzare i fattori design, informazione e management in cinque fasi (Anreise, Ankunft, Anwesenheit, Auslass, Abreise, cioè viaggio, arrivo, presenza, manifestazione, partenza) e due stati (situazione normale e danno).

Linus Eberhard (COO DELTA Group) ha riferito del suo vasto bagaglio di esperienze, ad esempio in occasione della festa grande di Zurigo (Züri-Fäscht). «Una particolare attenzione va rivolta al passaggio dalla pianificazione all'attuazione», continua L. Eberhard. Egli, d'altro canto, ha attuato la formula FIST: questo acronimo significa qui **Führung (Direzione)** (capacità di gestione, interfacce con le autorità, scenari preparati, competenza, prendere decisioni impopolari); **Informationen** (raccolta di informazioni, informazioni ai visitatori); **Steuerung (Controllo)** (direzione e gestione delle persone (preventiva o acuta), collaborazione con la polizia); **Trigger** (elemento di scatto per intervento, raggiungimento di un limite di capacità).

Sul podio tecnico, che ha rappresentato l'ultima parte della manifestazione, si è svolto un confronto tra Sabine Funk, Linus Eberhard, Adrian Zemp, Stephan Gundel e Joel Meier (presidente dell'associazione Street Parade). Su un aspetto erano d'accordo: si dovrebbe intensificare lo scambio di esperienze tra coloro che forniscono servizi di sicurezza, mentre gli organizzatori dovrebbero essere maggiormente sensibilizzati sul fatto che la pianificazione della sicurezza può anche essere acquistata. «Nessuno è obbligato a elaborare in prima persona concetti di sicurezza», continua Stephan Gundel. Dato che la sicurezza è la base di un evento di successo, la tematica deve essere affrontata necessariamente con la dovuta serietà. In chiusura per il Crowd Management fa fede che: la pianificazione non sopravvive al primo contatto con i visitatori; ma se non pianifichiamo, pianifichiamo l'insuccesso.



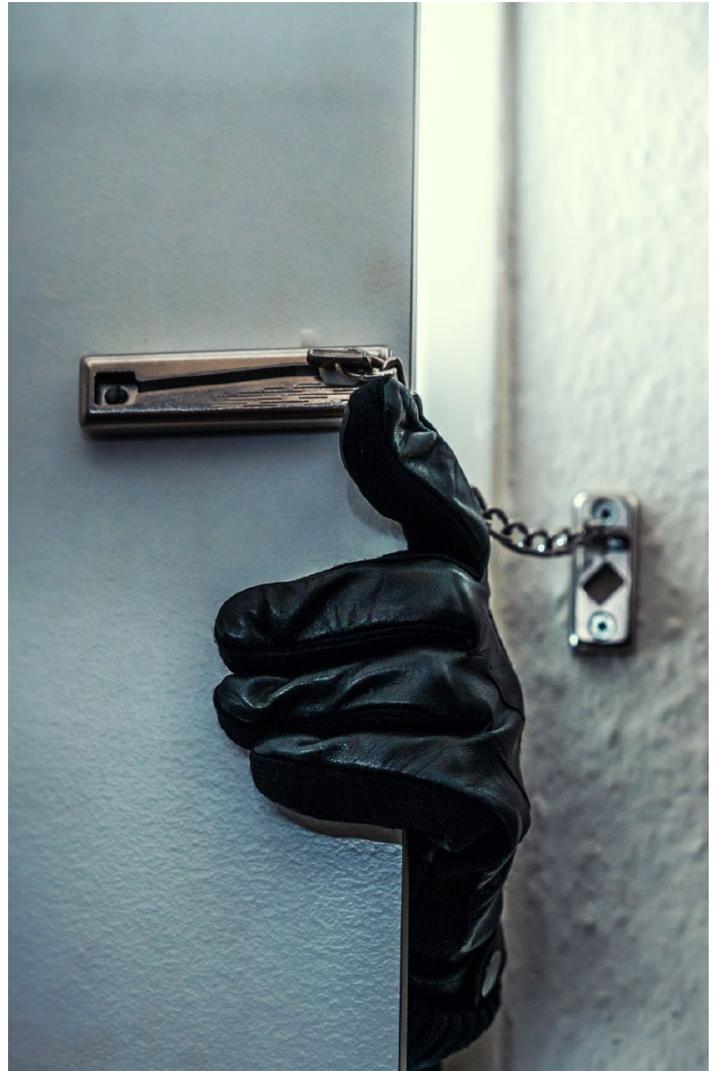
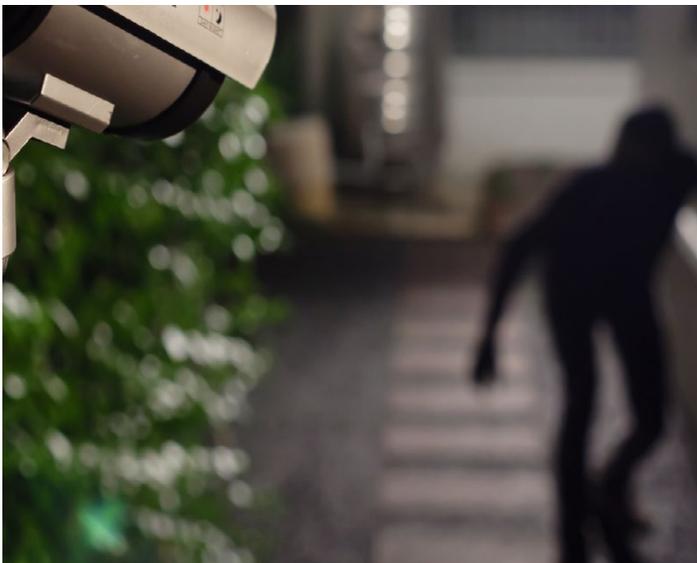
# Habitat & Malin (A casa, ma con intelligenza!) – Come proteggere la propria casa dalle effrazioni

In occasione della fiera Habitat & Jardin, che si è svolta dal 9 al 12 marzo 2023 a Losanna, l'AISS era presente con uno stand sulle tematiche sicurezza della casa. Jacques Antenen, ex comandante della polizia cantonale vodese, ha tenuto una relazione dal titolo «A casa, ma con intelligenza!» su incarico dell'AISS.

Come ex comandante della polizia cantonale vodese, Jacques Antenen ha avuto a che fare con numerosi delinquenti. Sa anche in quali zone del cantone di Vaud vengono commesse prevalentemente le effrazioni, ossia sulle sponde del lago Lemano, nell'agglomerato urbano di Losanna e lungo l'autostrada. C'è una notizia positiva e una negativa: «Durante la pandemia da COVID sono diminuite le effrazioni negli immobili privati. Dal 2022 registrano purtroppo di nuovo una crescita», continua J. Antenen. Tuttavia, i delinquenti grazie a un efficiente scambio dati e ai mezzi scientifici, come l'analisi delle tracce di DNA, oggi vengono intercettati con maggiore facilità.

Le effrazioni purtroppo continuano a essere commesse. «I criminali entrano laddove è più semplice: dalle porte o finestre aperte», continua Jacques Antenen. Per proteggersi dalle effrazioni, consiglia di dare ai potenziali delinquenti la sensazione che per entrare in casa devono esporsi a un rischio. «Se la mia casa è protetta, i ladri provano dal vicino», spiega J. Antenen. Se tuttavia si è vittime di un'effrazione, Jacques Antenen consiglia di non toccare nulla (tema sicurezza delle tracce), di informare la polizia e di sporgere denuncia. Questo nella maggior parte dei casi viene richiesto dalle assicurazioni e può contribuire a intercettare gli autori di reati seriali.

Come misure personali da poter adottare, J. Antenen ha menzionato accorgimenti molto semplici da compiere, come chiudere porte, garage e locali cantina. Inoltre, si dovrebbe comunicare con i vicini, durante le assenze per ferie far svuotare la cassetta della posta e mantenere una certa discrezione sui social network. «Le mie vacanze destano interesse anche ai criminali!», avvisa Jacques Antenen. Inoltre, occorre tagliare la vegetazione per non fare il gioco dei malintenzionati, rimuovere le scale e tenere in casa pochi oggetti di valore.



Come misura fisica J. Antenen consigliava di utilizzare nelle serrature delle porte cilindri che non possono essere smontati. Anche per finestre e persiane ci sono diverse soluzioni antieffrazione. Inoltre, Jacques Antenen ha avvisato di non mettere la chiave sotto lo zerbino. «Meglio utilizzare una cassetta delle chiavi.»

Come misura elettronica viene preso in considerazione un impianto d'allarme, eventualmente combinato con una macchina fumo. In combinazione con gli impianti d'allarme occorre tuttavia verificare che il gestore deve analizzare e verificare il motivo che ha fatto scattare l'allarme con un procedimento, il cosiddetto «risolutore di dubbi». «Ricordarsi anche che i costi che vengono sostenuti a causa di falsi allarmi vengono addebitati in fattura», afferma l'ex comandante della polizia. E...: «È sempre meglio se un impianto d'allarme è collegato a una centrale.»

Nonostante tutti gli accorgimenti rimane un rischio residuo di effrazioni. Jacques Antenen ha ripetuto che le effrazioni vengono commesse laddove è più semplice. «Per domande concrete sul tema della protezione dalle effrazioni potete rivolgervi anche alla polizia», afferma Jacques Antenen.

# Webinar «Il CCL e la legge sul lavoro nella prassi»

**Il 22 marzo 2023 l'ombudsman dell'AISS Beat Hensler, ha tenuto sotto la direzione della Commissione della formazione un webinar sul tema CCL e legge sul lavoro. Numerosi partecipanti di lingua tedesca si sono iscritti al webinar e hanno approfittato delle argomentazioni pratiche di Beat Hensler. Una registrazione del seminario via web è stata messa a disposizione dei membri AISS nei Closed user groups sul sito web AISS.**

«Quali player sono coinvolti sostanzialmente nelle questioni rilevanti per il CCL?» Beat Hensler ha aperto con una domanda il webinar sul CCL e sulla legge sul lavoro e ha fatto luce nell'oscurità. Il CCL del settore della sicurezza privata esiste dal 2001 e dal 2004 è vincolante generalmente per le aziende con più di 10 dipendenti. «Come contratto il CCL funziona solo se tutti lo rispettano», continua B. Hensler. La CoPa non ha una funzione di tribunale, gestisce solo il CCL. «La funzione di controllo è in primo piano», continua Beat Hensler. La CoPa, un'associazione paritetica composta da rappresentanti del lato datori di lavoro (AISS) e del lato lavoratori (Unia/Syna) e dispone di un ufficio per i controlli, che a sua volta incarica aziende esterne. L'ombudsman è impiegato nell'AISS. Non è un arbitro, ma funge da mediatore tra i datori di lavoro e la CoPa. In prima linea deve aiutare a evitare costose procedure giudiziali.

Le domande più frequenti nella quotidianità lavorative dell'ombudsman riguardano i temi rimborso spese, luoghi di assunzione, categorie di assunzione, formazione di base, ore supplementari e lavoro straordinario. In combinazione con il rimborso spese (Art. 18 CCL) l'ombudsman nel caso di incertezze ha consigliato di consultare il commento della CoPa relativo al CCL. Ad esempio, per il calcolo delle distanze è fondamentale la «distanza dal terreno» (non la linea aerea). Inoltre, i luoghi di assunzione (luogo di assunzione principale e secondario) devono essere registrati come tali (non, ad esempio, come «luogo di lavoro»). «Un'applicazione errata del rimborso spese può portare rapidamente a richieste di denaro elevate», avvisa B. Hensler. Le soluzioni forfettarie per le spese sono nella prassi l'eccezione e sono auspicabili se consentono semplificazioni, ma non sono in via primaria un mezzo per ridurre le spese.



Anche per quanto riguarda l'ambito delle categorie di assunzione (Art. 8 GAV), Beat Hensler rimanda al commento della CoPa. «I problemi insorgono in particolare nelle interfacce tra le categorie C e B come anche B e A.» Un errore frequente, che l'ombudsman riscontra, si ha quando in caso di elevati superamenti del carico di lavoro solo le ore in eccesso vengono indennizzate con le aliquote della categoria prossima più alta. Di fatto, tuttavia, tutte le ore vanno indennizzate con le aliquote della categoria successiva più alta.

Inoltre, l'ombudsman ha spiegato la differenza tra ore supplementari e lavoro straordinario. Per ore supplementari si intendono le ore di lavoro tra il tempo di lavoro previsto da contratto (ad esempio 42 ore alla settimana) e l'orario massimo di lavoro secondo la normativa (50 ore alla settimana). Per lavoro straordinario si intendono invece le ore di lavoro oltre l'orario massimo di lavoro secondo la normativa (50 ore alla settimana). Queste sono consentite solo in via eccezionale e sono limitate a due ore al giorno e 170 ore all'anno. Sul lavoro straordinario gli impiegati ricevono il 25% di supplemento (denaro o tempo libero).

In correlazione con i controlli della contabilità salariale l'ombudsman consiglia di rispettare tutte le disposizioni necessarie, di collaborare, se necessario, di sfruttare l'opportunità di una presa di posizione. Questo dovrebbe tuttavia avvenire prima della decorrenza del termine.

Per quanto riguarda il congedo di paternità, l'AISS ritiene che i tre giorni (secondo CCL) siano inclusi nei dieci giorni (secondo la legge). Il congedo di paternità non può essere quindi «accumulato». L'ispettorato del lavoro ha la competenza per il controllo della legge sul lavoro, ma non per il controllo del CCL. L'ombudsman conclude le sue affermazioni con una richiesta: «Non perdetevi la visione d'insieme. Il CCL ha infatti tanti lati positivi.» Nel prossimo futuro dovrebbe essere disponibile in una versione semplificata, più moderna.

# Federazione Svizzera dei Funzionari di Polizia

## Intervista a Johanna Bundi Ryser

**Johanna Bundi Ryser dopo un apprendistato da infermiera ha frequentato la scuola di polizia e ha lavorato come poliziotta nel Cantone dei Grigioni. Nel 2006 è diventata membro della direzione della Federazione Svizzera dei Funzionari di Polizia e dal 2012 vicepresidente. A giugno 2016 è stata nominata presidente della FSFP. In questo ruolo rappresenta gli interessi di oltre 27'000 funzionari di polizia in Svizzera.**

**Signora Bundi Ryser, può dirci in poche parole che cos'è esattamente la FSFP?**

«La Federazione Svizzera dei Funzionari di Polizia FSFP rappresenta in tutta la Svizzera gli interessi professionali e sindacali delle poliziotte e dei poliziotti e dei suoi membri. È apartitica e senza appartenenza religiosa e riconosce i diritti fondamentali della democrazia.»

**Come è organizzata/strutturata la Federazione Svizzera dei Funzionari di Polizia?**

«Gli oltre 27'000 membri della FSFP sono organizzati in 58 sezioni da cinque regioni. Questo corrisponde a circa il 95% dei poliziotti, delle poliziotte e dei dipendenti impiegati nella Confederazione, nei cantoni e nei comuni. La FSFP si presenta all'esterno come referente

per gruppi politici, autorità e organizzazioni. L'assemblea dei delegati è l'organo supremo della FSFP.

Il comitato centrale si compone di 27 rappresentanti delle sezioni e ne guida i progetti in qualità di legislatore del comitato. L'attività quotidiana è sotto la responsabilità della direzione che è formata da 6 persone (funzione secondaria). Siamo supportati da un team esperto della segreteria dell'associazione. La sede dell'ufficio è a Lucerna.»

**Ci sono punti di contatto tra FSFP e il settore dei servizi di sicurezza privata?**

«Le due associazioni AISS e FSFP collaborano già da anni in modo ottimale. Sia l'AISS che la FSFP si impegnano sul piano politico per creare standard comuni per le aziende che si occupano di sicurezza. Per quanto riguarda il tema di violenza e minacce contro le forze di polizia e il personale di sicurezza privata, le due associazioni si impegnano per una tolleranza zero. Ma anche in molti altri ambiti tematici ci sono punti di contatto.»

**Ci sono progetti importanti dell'associazione dei quali può raccontarci qualcosa?**

«Come già accennato, la nostra associazione si attiva fortemente contro la violenza e le minacce nei confronti delle forze di polizia.



Johanna Bundi-Ryser, presidente della FSFP

Un tema che al momento ci occupa molto è anche la carenza di personale. Stiamo valutando delle misure su come poter contrastare questa problematica. L'obiettivo è trovare una strategia comune per le istituzioni di polizia. Ho osservato che a tale proposito al momento prevale troppo spesso un pensiero a compartimenti stagni.

Anche il progresso tecnico e le tecnologie correlate pongono la polizia di fronte a nuove sfide. Tra queste rientrano ad esempio il metaverso (concetto in cui dall'interazione tra realtà virtuale, ampliata e fisica nasce uno spazio digitale) oltre ai corsi di formazione virtuali. Inoltre, l'associazione si occupa di tematiche come Bodycam o videoriprese delle forze di intervento. Non da ultimo la salute e l'equilibrio tra vita lavorativa e professionale sono aspetti importanti a cui occorre prestare attenzione.

Un altro tema è la sensibilizzazione delle donne per il lavoro nella polizia. In questo ambito la FSFP sostiene le best practice elaborate dalla Conferenza dei comandanti delle polizie cantonali svizzere (CCPCS) sul tema «Sensibilizzazione delle donne per il servizio di polizia» e si impegna affinché alle donne venga data visibilità nelle posizioni dirigenziali.

Inoltre, la FSFP collabora con la EU.Pol (European Federation of Police Unions) di cui la FSFP fa parte come uno dei membri fondatori. Al centro vi è lo scambio di esperienze, dato che i poliziotti e le poliziotte in altri paesi europei devono confrontarsi con problemi simili a quelli dei poliziotti e delle poliziotte in Svizzera. Questi sono solo alcuni dei numerosi progetti che attualmente stanno impegnando la nostra associazione.»

#### **Cosa apprezza maggiormente del suo lavoro?**

«Mi piace soprattutto il contatto personale con i membri e il confronto con le organizzazioni partner. Mi diverte anche la collaborazione con i nostri collaboratori motivati. Inoltre, il lavoro con i media è un'attività interessante: È molto importante che, come associazione, possiamo essere la «voce» dei colleghi e delle colleghe ed esporre le nostre posizioni al pubblico. Anche la partecipazione alle assemblee annuali delle nostre sezioni è sempre un punto importante. Durante queste assemblee ho l'occasione di toccare con mano le esigenze dei soci e di capire che cosa li anima. In particolare, mi piace che nell'ambito dei progetti ai quali lavoriamo ho la possibilità diretta di attivarmi per le condizioni di lavoro dei miei colleghi e delle mie colleghe.»

#### **In quali ambiti ci sono eventuali elementi di complessità?**

«Il federalismo è al tempo stesso una sfida e un'opportunità. Un'altra sfida sono i processi sempre molto lunghi fino all'attuazione delle revisioni di legge. Come associazione e partner sociale la FSFP si impegna a collocare al meglio nella politica le sue questioni e argomentazioni. Queste andrebbero ascoltate e trattate. A volte è anche difficile trovare un equilibrio tra gli interessi dei membri da un lato e quelli dei datori di lavoro dall'altro. Per il resto ci impegniamo al massimo per sviluppare ulteriormente e organizzare corsi di formazione iniziale e continua, affinché i poliziotti e le poliziotte siano preparati al meglio per i loro compiti futuri. In futuro ci dovranno esserci ulteriori miglioramenti nell'ambito dello scambio di informazioni tra le autorità. Questo potrebbe contribuire affinché poliziotti e poliziotte possano svolgere il proprio lavoro in maniera ancora più efficiente.»

#### **È la prima donna a cui viene affidato l'incarico di presidente della FSFP. In questo panorama ha dovuto superare degli ostacoli, in particolare pensando al settore per tradizione prevalentemente maschile?**

«Come donna sono stata spesso sotto osservazione. Ovviamente c'erano uomini per i quali era un problema una donna in questa carica. Forse per il fatto che le donne gestiscono molti incarichi con una visione delle cose diversa rispetto agli uomini. È importante, anche in lavori o ruoli prettamente maschili non avere paura e soprattutto saper sfruttare ogni opportunità per poter mettere i «puntini sulle i». Guardando al passato, negli ultimi anni ci sono stati molti cambiamenti positivi per le donne, il che per me è una grande gioia.»

#### **C'è un'esperienza che ricorda in modo particolare da quando ha assunto l'incarico a giugno 2016?**

«Di primo acchito mi vengono in mente le numerose reazioni che mi sono arrivate dalla popolazione. Un gran numero di cittadine e cittadini ci seguono nei media e manifestano il loro apprezzamento nei confronti del lavoro dei poliziotti e delle poliziotte, il che è una soddisfazione. Una volta un cittadino voleva addirittura farci una donazione. Trovo molto stimolanti le domande di studenti e studentesse che desiderano sapere di più del mio lavoro e di quello della polizia nell'ambito dei lavori a progetto. Non dobbiamo dimenticarci che i giovani di oggi saranno i poliziotti di domani. Per questo dobbiamo mettere in evidenza l'attrattività del lavoro della polizia. Tra i miei bei ricordi ci sono anche i numerosi incontri con diverse persone e personalità in territorio nazionale e all'estero.»

#### **Note redazionali**

AISS

Freiburgstrasse 251, Bodenweid  
3018 Berna  
info@vssu.org

#### **Redazione:**

Dema Panzeri

#### **Traduzioni:**

weiss traductions genossenschaft

#### **Layout:**

Druckerei AG Suhr